

La via del gusto che attraversa le Alpi: influssi francesi nel lessico della gastronomia tra Seicento e Settecento

Elena Papa
Università di Torino

Se l'alta cucina nel mondo parla francese, il merito va certamente riconosciuto all'arte e alla professionalità di grandi figure di cuochi che seppero imporsi come modelli di gusto in tutta Europa, ma il fenomeno può essere compreso solo se ricondotto all'interno dell'aura di più generale prestigio che la corte di Luigi XIV seppe irradiare nel periodo del suo massimo splendore. L'Italia, in particolare, mostra di aver recepito con entusiasmo le novità provenienti d'Oltralpe, accogliendo in gran copia la terminologia gastronomica francese, sentita più suggestiva e di fatto divenuta ineludibile, in quanto riconosciuta come nucleo fondante del lessico tecnico del settore.

La nuova ondata francesizzante che si registra in Italia a partire dal Seicento trova un tramite naturale nella corte sabauda, grazie alla presenza delle due Madame Reali, Maria Cristiana di Borbone e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, ideali mediatrici della cultura e dei costumi di Francia in Piemonte. Lo spoglio della documentazione d'archivio in lingua italiana legata alla casa ducale permette il recupero di un congruo numero di francesismi di ambito gastronomico, significativi per valutare l'introduzione e il radicamento delle nuove forme lessicali nell'uso linguistico del Piemonte. Diversamente dall'ampia serie di prestiti che si risconteranno nel secolo successivo nei numerosi manuali di cucina mutuati dai modelli dei grandi cuochi d'Oltralpe (primi tra tutti *Il Cuoco Piemontese* e *Il Confetturiere piemontese*), le attestazioni documentarie evidenziano la reale diffusione dei francesismi nell'uso comune. Le voci nuove, che fanno la loro comparsa nei documenti della corte, ritornano infatti nei registri di conti e negli inventari di beni pubblici e privati, confermando l'effettiva circolazione dei termini nell'italiano del Piemonte. La prossimità linguistica e culturale dei territori al di là e al di qua delle Alpi favorisce la precoce acquisizione di voci che solo successivamente si diffonderanno nella penisola; il recupero delle attestazioni ricavate dai documenti piemontesi consente di ricostruire con maggiore dettaglio e profondità prospettica il percorso di irradiazione delle diverse forme lessicali, la cui introduzione è anche il segno di un'evoluzione delle forme del gusto.

Riferimenti bibliografici

- ANSALONE M.R., FELIX P., *I francesismi in italiano*, Napoli, Liguori, 1997
ANTONELLI G., *Italiano e francese*, in *La lingua nella storia d'Italia*, a cura di L. Serianni, Roma, Società Dante Alighieri, 2001, pp. 579-596
DARDI A., *Dalla provincia all'Europa. L'influsso francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere, 1992
HOPE T.E., *Lexical Borrowing in the Romance Languages. A Critical Study of Italianisms in French and Gallicisms in the Italian from 1100 to 1900*, Oxford, Blackwell, 1971, 2 voll.
MORGANA S., *L'influsso francese*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di L. Serianni, P. Trifone, Torino, Einaudi, 1994, III, pp. 671-719
PAPA E., *L'arte della confettura, dalla Francia al Piemonte*, in C. Robustelli e G. Frosini (a cura di) *Storia della lingua e storia della cucina. Parola e cibo: due linguaggi per la storia della società italiana*, Atti del VI Convegno internazionale ASLI, Modena 20-22 settembre 2007, Firenze, Franco Cesati Editore, 2009, pp. 217-230

PFISTER M., *Bramangiari e capirota: la prospettiva storico-etimologica*, in M. Castiglione, G. Rizzo (a cura di), *Parole da gustare. Consuetudini e saperi linguistici*. Atti del Convegno "Di mestiere faccio il linguista. Percorsi di ricerca", Palermo-Castelbuono, 4-6 maggio 2006, 2007, pp. 219-225

ROSSEBASTIANO A., Arlechino "sguattaro" e "cogo" alla corte di Torino, in "Lingua Nostra", LXXII, (2011), pp. 84-85

ROSSEBASTIANO A., PAPA E., *Tracce galloromanze nel lessico dell'italiano regionale del Piemonte (sec. XVII)*, in "Studi di Lessicografia italiana", XXIX (2012), pp. 99-119

SCHWEICKARD W. (2007), *I gallicismi nel lessico culinario italiano*, in M. Castiglione, G. Rizzo (a cura di), *Parole da gustare. Consuetudini e saperi linguistici*. Atti del Convegno "Di mestiere faccio il linguista. Percorsi di ricerca", Palermo-Castelbuono, 4-6 maggio 2006, 2007, pp. 267-284

THOMASSEN H., *Gallizismen im kulinärischen Wortschatz des Italienischen*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 1997

ZOLLI P., *L'influsso francese sul veneziano del XVIII secolo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1971

ZOLLI P., *Le parole straniere*, Bologna, Zanichelli, 1980

Riassunto breve:

La via del gusto che attraversa le Alpi: influssi francesi nel lessico della gastronomia tra Seicento e Settecento

Elena Papa

Università di Torino

Il contributo si propone di illustrare il ruolo del Piemonte tra Seicento e Settecento come tramite privilegiato della ricezione di voci provenienti dalla Francia. L'analisi si concentra sul lessico della gastronomia, ambito particolarmente produttivo in virtù del primato tradizionalmente riconosciuto alla cucina d'Oltralpe. Lo spoglio dei documenti d'archivio legati alla corte sabauda, ma anche a istituzioni pubbliche e a privati, consente di ricavare un'ampia serie di termini specifici di effettiva circolazione nell'italiano del Piemonte, alcuni dei quali risulteranno successivamente acquisiti anche nel resto della penisola; il recupero delle attestazioni ricavate dai documenti piemontesi consente di ricostruire con maggiore dettaglio e profondità prospettica il percorso di irradiazione delle diverse forme lessicali, la cui introduzione è anche il segno di un'evoluzione delle forme del gusto.